

proposta

NATALE 2^A DINATALE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1647 - 3 GENNAIO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

GRUPPI FAMILIARI ... PARTICOLARI

Remigio e Nori sono due anziani deliziosi. Lui non so che mestiere abbia fatto prima della pensione, ma è un falegname rifinito. Lei credo sia sempre stata casalinga, dedicata alla famiglia ed ai figli (ma ora anche ai nipoti).

Sono inseparabili e molto religiosi.

L'altro giorno, il giorno della neve, sono andato a portare loro la comunione e ho scoperto che ...

... che Nori e Remigio, da sempre membri del Gruppo familiare di V. Parroco, uno dei più antichi di Chirignago, nato agli inizi degli anni settanta, non potendo partecipare al loro gruppo nemmeno via internet perché non hanno gli strumenti necessari per farlo, fanno gruppo familiare loro due.

Si servono, come strumento, del fascicoletto che io preparo per tutti i membri dei gruppi familiari. In pratica ogni mese c'è un brano del Vangelo secondo Matteo su cui riflettere. La diocesi ha anche preparato una guida per gli animatori, ma io, da sempre, preparo un pieghevole con alcuni "suggerimenti" per avviare ed orientare la discussione all'interno del gruppo.

In questi tempi di vacche magre il fascicoletto è diventato più corposo (otto facciate) in modo che anche se il gruppo non si riunisce, i suoi membri abbiano di che riflettere almeno personalmente.

Il fascicoletto che consegno agli animatori nell'incontro mensile, viene portato nelle case dei membri del gruppo sia perché si preparino all'incontro, sia per sostituire l'incontro stesso se non sarà possibile farlo.

Remigio e Nori si confrontano a partire dai suggerimenti del parroco, ne discutono e poi arrivano anche ad un impegno che cercano di mettere in pratica nelle settimane successive.

Strepitoso.

E' proprio vero che se Dio chiude una porta apre un portone. Stamperò qualche fascicolo in più, lo metterò alle porte della Chiesa: chissà che qualcuno voglia fare come questi due splendidi anziani. drt

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO 2021

E' deciso: il corso si farà, si farà a partire da MARTEDI 12 GENNAIO 2021, comprenderà sette incontri tenuti dal parroco don Roberto.

L'orario sarà dalle 20,30 (puntuali) alle 21,30 (puntuali).

Se ci sono coppie che voglio partecipare e a cui don Roberto non ha telefonato in questi giorni, telefonino loro (ore pranzi) in canonica. Grazie.

Carissimi - Don Roberto e tutti

In questo periodo che a causa della pandemia mondiale covid-19 in cui viviamo con paura e preoccupazione, vogliamo che il nostro augurio di Buon Natale vi porti un messaggio di fiducia e di speranza con le parole di Madre Teresa, «in questo momento di silenzio, di isolamento, di dolore per tante famiglie, la meditazione di queste parole sia per tutti noi la strada per giungere ad un porto sicuro, ad un mondo migliore con uomini diversi resi nuovi dalla dolorosa esperienza vissuta. La pandemia che sta scombusolando il mondo può diventare una occasione di vita diversa, nuova, migliore.»

Ed è con questo augurio che vi rinnoviamo il nostro BUON NATALE e UN ANNO FELICE DI 2021 PIENO DI BENEDIZIONI DI DIO.

Riconosco e desidero ringraziarvi per la vostra ripetutamente contribuito/ generosità/ preghiera - che anche quest'anno è arrivato in tempo e nel momento in cui era davvero necessario.

Siamo anche molto tristi di aver perso Padre Charles che aveva un cuore per i poveri nel wamba. Preghiamo che Dio dia un'altra persona per prendersi cura dei poveri bambini di Wamba

Un abbraccio riconoscente a tutti voi a cui siamo quotidianamente uniti nella preghiera.

le suore, gli educatori, I ragazzi della CLH
Cordiali Saluti

Sr Alice, Suore e i ragazzi.

LA VESTIZIONE SACERDOTALE DI FRANCESCO

Qualche settimana fa mi è stato fatto il grandissimo dono dell'Ingresso tra i Candidati all'Ordine Sacro. E' stato un momento pazzesco, non riuscivo a credere che fosse arrivato anche per me; ma poi vivendo la vita quotidiana ho rischiato in questo periodo di darlo per scontato e quasi di dimenticarmene.

Ma per fortuna è stato il Seminario a darmi un aiuto, imponendomi, da quel momento in poi, di vestirmi sempre con la camicia da prete.

Io ho fatto più o meno un anno di servizio nelle ambulanze della Croceverde di Mestre, e mi era stata consegnata una divisa con la quale prestare servizio. Io sapevo che quando la indossavo non ero più solamente io, ma ero visto come volontario della Croceverde; con quella divisa addosso, sapevo che le persone si sarebbero aspettate certe cose da me, che mi avrebbero visto in un certo modo e che avrei dovuto assumermi un certo tipo di responsabilità.

Penso che la consegna della camicia possa rappresentare

la stessa cosa, con una differenza: Il turno in Croceverde aveva un orario di inizio e di fine, dopo il quale rimettevo i vestiti “normali”, questi abiti invece devo sempre tenermeli addosso. Un altro significato che mi sembra associato a questo abito è che dev’essere un modo per ricordarmi che se sono in seminario è per diventare prete. E diventare prete è una cosa gigantesca, che va oltre ad ogni mio merito ed ad ogni mia capacità. Quelle volte che penso a quello che mi è stato dato ed a quello che potrebbero darmi mi sento addosso tanta paura.

Mi consola però il fatto che poche cose nel mio percorso sono frutto dei miei calcoli.

Mi sto rendendo sempre più conto che sembra quasi stia seguendo una traccia, che ho cominciato ad intuire quel giorno (avevo 14 o 15 anni, eravamo su a Caracoi con il Campo Superiori) in cui il Deja (che era nostro animatore) mi disse, durante un’attività: “fidati sempre di nostro Signore Gesù Cristo”. Una cosa che ci ho messo anni a cominciare a vivere, ma che non mi ha più abbandonato, e successivamente è diventata la nota dominante della mia vita (non tanto perché sono entrato in Seminario, quanto perché ho cominciato a vedere con i miei occhi che percorrere la propria strada insieme a Gesù è la cosa più bella che possa capitare ad una persona nella vita). Insomma, non è una cosa che dipende da quanto sono bravo e quanto sono forte, ma dipende solo da quanto provo ad affidarmi a Lui giorno dopo giorno.

Un’altra cosa che mi consola tantissimo è che non sono mai stato lasciato solo: Dalla catechista Laura alle persone che ho incontrato nel primo (ed ultimo) campo lupetti; dall’infinita pazienza degli animatori del Campeggio Medie alla non meno notevole pazienza di quelli dell’ACG3; da don Roberto e don Andrea (per anni i miei modelli di prete) alle tante persone dalle quali ho imparato e senza le quali non sarei quello che sono; dai superiori ed i compagni di Seminario (che ancora miracolosamente mi sopportano) ai tanti amici che mi vogliono bene, passando per la mia famiglia (e per tanti altri che dovrei aggiungere, ma che ometto per motivi di spazio).

E soprattutto, c’è Gesù; che per quanto io possa essere piccolo e meschino, Lui non mi molla mai; e sempre è disposto a riprendermi, a ricominciare, a sostenermi.

Non so cosa mi prospetterà il futuro; la Candidatura è un primo passo, ma non è una certezza. Sono ancora in discernimento, e non posso dimenticarlo. Ma so che seguire Gesù mi conviene, ed ho visto cose talmente belle che fidarsi vale proprio la pena. Auguro a tutti di poter vedere e vivere cose almeno altrettanto belle, se non di più.

Francesco Zotta

31 DICEMBRE 2020 - OMELIA DELLA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

Chi l’avrebbe mai detto; macchè detto, mai pensato che avremmo dovuto affrontare un anno come il 2020.

Prima di andare avanti segnalo una cosa: se qualcuno dei presenti per ridere o sul serio consulta qualche volta maghi o indovini, l’anno che è passato li ha sbugiardati tutti.

Non uno che avesse predetto il disastro che stava piombando sul mondo intero.

Perciò, amici creduloni, se volte continuare a buttare i

soldi dalla finestra fate pure ma sappiate che sono solo soldi buttati.

Il futuro è solo nelle mani di Dio e lui non lo va a raccontare in giro.

Dunque il classico annus horribilis.

E alla fine di questo annus horribilis è ancora il caso di ringraziare il Signore e di cantare il te Deum?

Io credo proprio di sì, e vi dirò subito il perché.

Naturalmente farò una valutazione a partire dalla mia personale esperienza e da ciò che costituisce la mia vita. Da altre angolature le valutazioni potranno essere anche diverse.

Ma io ho solo la mia da dire e da dare.

Nel primo consiglio pastorale all’inizio dell’anno 2019-/2020 avevo lanciato l’idea di trasmettere in qualche modo la santa messa della parrocchia alle case dei parrocchiani, specialmente per quelli che non potevano assolutamente muoversi di casa.

Ne abbiamo parlato a lungo, due intere sedute per arrivare alla conclusione che l’operazione sarebbe stata troppo difficile, troppo costosa, e di improbabile successo.

Quando il mercoledì delle ceneri ci siamo trovati con la chiesa chiusa e con l’impossibilità di partecipare alle liturgie quaresimali e poi anche pasquali, subito chiesi a due uomini “di buona volontà” di imbastire qualcosa per far arrivare la parola del Signore e il conforto della fede alle tantissime famiglie imprigionate e terrorizzate dal virus che ancora ci tormenta.

E in quattro e quattrotto Francesco e Bernardo hanno risolto i primi problemi nell’arco di due giorni.

Certo le attuali trasmissioni, frutto di continui miglioramenti sono molto più belle delle prime, ma l’ascolto,, anzi, la visione è dilagata a macchia d’olio velocissimamente così che per tutto il tempo dell’isolamento avevamo quasi 600 punti di ascolto in diretta e quasi due mila rivisitazioni successive.

Ci hanno seguito da mezzo mondo: svezia, germania, stati uniti, libano, inghilterra, irlandia ... e da paesini montani come Caracoi e rivamonte. Insomma un successo incredibile, ma soprattutto una via nuova aperta all’annuncio del Vangelo.

E uno.

andando avanti con il tempo si avvicinava la Pasqua e con la pasqua la settimana santa. Noi abbiamo sempre vissuto tanto bene la settimana santa, le varie celebrazioni, le lodi del mattino nel triduo, la via crucis per le strade del paese, l’adorazione notturna, le professioni di fede, il coro dei giovani e dei bambini ...

Perdere tutto sarebbe stato un peccato mortale, ed ecco una seconda scoperta: la liturgia domestica.

Abbiamo proposto che nelle case si facesse la lavanda dei piedi il giovedì santo, e in tantissime famiglie i genitori hanno lavato i piedi ai figli, i figli ai genitori, gli sposi tra di loro. La liturgia immersa nella vita, la vita illuminata dalla liturgia.

E questo non solo per il giovedì santo, ma anche il venerdì e il sabato santo con la professione di fede dei genitori fatta ai loro figli.

E due.

quando l’estate ci ha almeno parzialmente liberati di

vincoli che ci avevano oppresso per tutta la primavera, ci siamo posti la domanda: che cosa facciamo di tutte le attività estive che nel passato costituivano una delle colonne portanti della pastorale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani?

Ci siamo rifiutati di abolire tutto e di chiuderci in casa, fregandocene delle tradizioni, e abbiamo cercato di fare il possibile per salvare, almeno nella sostanza, un po' tutto.

Di qui il campo con la terza media, IL CAMPO GIOVANI, i campi degli scout (esploratori, lupetti, noviziato e clan); le attività dell'ACR e dell'ACG ...

La necessità aguzza l'ingegno.

E noi l'ingegno lo abbiamo aguzzato e non abbiamo mollato

E tre.

Poi, terminate le vacanze abbiamo voluto a tutti i costi riaprire tutto.

Le prime comunioni, le Cresime, il catechismo completo dalla seconda elementare agli adulti ... E' stata una sfida vinta perché almeno il primo trimestre di questo anno 2020/2021 lo abbiamo vissuto in pieno, e nessuna attività svolta in parrocchia si è rivelata fonte di focolai o contagi.

Quello che sarà domani non lo sappiamo, ma sappiamo che settembre, ottobre, novembre e dicembre sono stati mesi ricchi di grazia per la nostra comunità.

E quattro.

In questo annus horribilis, ancora, abbiamo ri imparato quello che avevamo dimenticato: che siamo poveri fragili uomini, e che tutta la presunzione di essere in grado di controllare tutto e perfettamente era ed è solo una chimera. Socrate, uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi, diceva: "so di non sapere"; noi eravamo convinti dell'opposto, e siamo stati giustamente umiliati così che dovremmo guardare la realtà con uno spirito diverso, certamente più umile e meno arrogante.

Anche questo è un dono di Dio di cui essere grati.

Di sicuro ci sono stati tanti inconvenienti, tante sofferenze, tante difficoltà di carattere sociale ed economico, e soprattutto tante morti.

Però permettetemi di dire che si tratta di tutt'altra cosa rispetto ai tempi di guerra che ci hanno preceduto.

Nelle sole battaglie sull'Isona che sono durate qualche mese e in un luogo ben limitato sono morti 229 mila tra italiani ed austriaci, e tutti giovani, nulla di paragonabile ai 70 mila morti di covid.

Ed ora, come ogni anno passiamo ora in rassegna le varie "voci" di cui vive una comunità cristiana.

I BATTESIMI

Quest'anno sono stati 12, 34 lo scorso anno, 22 il precedente.

In realtà le domande di battesimo sarebbero state molto più numerose, ma molte famiglie hanno preferito attendere momenti migliori.

Il problema delle nascite, però, riguarda anche Chirignago e, se non ci sarà una ripresa, le conseguenze delle culle vuote ci toccheranno da vicino.

LE PRIME COMUNIONI

39, 53 sia lo scorso anno che il precedente.

Un calo drastico che si accentuerà nel 2022. Che si preparano alla prima comunione, in seconda elementare,

sono meno di 20 bambini.

Le prime comunioni sono state celebrate in due tempi: in giugno, nove, le abbiamo chiamate "le comunioni del cuore". I bambini erano pronti. C'era solo la preoccupazione della pandemia e delle rinunce ad essa collegate. E nove bambini con le loro nove famiglie hanno scelto di far la comunione appena possibile.

Tutti i bambini, poi, hanno ricevuto il Signore in settembre, alla ripresa scolastica, prima che il virus tornasse aggressivo.

Ho già detto che abbiamo voluto con tutte le forze riprendere il catechismo in presenza e con tutti i gruppi che da noi sono sempre stati molto piccoli: 8/10 ragazzi al massimo per ciascuno.

Nei tre mesi scorsi è accaduto solo una volta che due quarte elementari perdessero una lezione perché i loro bambini erano in quarantena.

Una sola catechista si è ammalata, sostituita generosamente da un altro catechista.

LE CRESIME

38 quest'anno 50 lo scorso, 38 due anni fa. In realtà le cresime celebrate sono state 36. Due ragazze non hanno potuto essere cresimate per motivi sanitari. Lo saranno appena possibile.

Di ulteriormente nuovo, quest'anno, è stato il fatto che all'ultimo momento il celebrante non è potuto venire e l'ho sostituito io, come sono stato capace, con grande, grandissima emozione.

C'è anche da aggiungere che dei ragazzi cresimati lo scorso anno 31 stanno continuando fedelmente e gioiosamente il cammino catechistico.

31 su 50. Pochi o tanti?

tantissimi

LE PROFESSIONI DI FEDE

2 quest'anno, 7 lo scorso, 6 il precedente.

Le due professioni di fede hanno avuto un contesto straordinario: eravamo in pieno isolamento e i due, un ragazzo ed una ragazza, hanno detto la loro fede in un chiesa vuota, ma alla presenza di più di 500 punti di ascolto, per un totale stimato per difetto di un migliaio di fedeli. Molto più degli anni passati.

MATRIMONI

2 quest'anno, 11 nel 2019, 4 l'anno prima.

Le conseguenze del covid si sono abbattute anche sui matrimoni. Ne erano previsti parecchi di più ma gli sposi ad un certo punto hanno dovuto rinunciare.

Anche il corso di preparazione al Matrimonio cristiano quest'anno è saltato. Speriamo nel 2021.

E infine i FUNERALI

67 quest'anno; 83 lo scorso; 92 il precedente

Qui c'è stata una contro tendenza rispetto all'andamento dei funerali a livello nazionale.

Nella prima ondata covid non abbiamo celebrato nessun funerale a causa di questa malattia.

Solo nella seconda ondata qualche anziano ci ha lasciati per questo motivo.

Il dato generale è però incontrovertibile: rispetto al 2018 i funerali sono stati un terzo in meno.

Allora cosa diciamo?

Ci scambieremo gli auguri, ma sappiamo che valgono quel che valgono, e cioè solo come un segno di affetto e di amicizia.

E per il prossimo anno ci affidiamo a Dio e gli diciamo:

se vuoi, tu che puoi, dacci un po' di tregua, un po' di serenità, un po' di speranza. AMEN

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1 - 10 GENNAIO 2021)

Venerdì 1 Gennaio: MARIA MADRE DI DIO
Sante Messe con Orario festivo

Sabato 2 Gennaio:
Pomeriggio: CONFESIONI

Domenica 3 Gennaio:
Sante Messe con orario festivo

Martedì 5 Gennaio:
Ore 14,30: In cimitero Rosario e S. Messa
Ore 18,30: S. Messa prefestiva

Mercoledì 6 Gennaio: EPIFANIA
Sante esse con orario festivo

Giovedì 7 Gennaio:
Riprendono le attività giovanili
Ore 20,30: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**

Venerdì 8 Gennaio:
In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

Sabato 9 Gennaio:
Riprende il catechismo dei bambini e dei ragazzi

Domenica 10 Gennaio:
Sante messe con orario festivo

PER PAPA FRANCESCO IL NATALE E' ...

Il Natale è gioia, gioia religiosa, gioia di Dio, interiore, di luce, di pace.

La nascita di Cristo Salvatore rinnovi i cuori, susciti il desiderio di costruire un futuro più fraterno e solidale, porti a tutti gioia e speranza. Buon Natale!

Se vogliamo festeggiare il vero Natale, contempliamo questo segno: la semplicità fragile di un piccolo neonato. Lì sta Dio.

Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che la tenerezza di Dio riscaldi il nostro cuore.

Il mondo ha bisogno di tenerezza, bontà e mansuetudine.

Cerchiamo di ascoltare e di fare silenzio per lasciare spazio alla bellezza di Dio.

Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace. E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Apriamo le porte a Cristo!

Bisogna vivere lo stupore e la meraviglia del Natale guardando a Gesù Bambino, sul cui volto sono impressi i tratti della bontà, della misericordia e dell'amore di Dio Padre

La nascita di Cristo Salvatore rinnovi i cuori, susciti il desiderio di costruire un futuro più fraterno e solidale, porti a tutti gioia e speranza. Buon Natale!

La nascita di Dio cambia il mondo. Non c'è posto per

dubbi e indifferenza. Oggi il Figlio di Dio è nato: tutto cambia... Non siamo più soli e abbandonati.

Non possiamo rimanere inerti. Non ci è lecito restare fermi. Dobbiamo andare a vedere il nostro Salvatore deposto in una mangiatoia. Ecco il motivo della gioia e della letizia: questo Bambino è nato per noi, è dato a noi.

Il Natale è la sorpresa di un Dio bambino, di un Dio povero, di un Dio debole, di un Dio che abbandona la sua grandezza per farsi vicino a ognuno di noi.

Dio è innamorato di noi. Si fa piccolo per aiutarci a rispondere al suo amore.

Natale non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella. Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro! E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita.

A Natale Cristo viene fra noi: è il momento propizio per un incontro personale con il Signore.

Come per i pastori di Betlemme, possano anche i nostri occhi riempirsi di stupore e meraviglia, contemplando nel Bambino Gesù il Figlio di Dio.

Custodiamo in noi la luce accesa a Natale, portiamola dappertutto, nella vita di ogni giorno.

In cielo non vale ciò che si ha, ma ciò che si dà.

Ma più che essere noi ad incontrare il Signore è importante lasciarci incontrare da Lui. Quando noi ci lasciamo incontrare da Lui, è Lui che entra dentro di noi, è Lui che ci rifà tutto di nuovo, perché questa è la venuta, quello che significa quando viene il Cristo: rifare tutto di nuovo, rifare il cuore, l'anima, la vita, la speranza, il cammino.

Oggi il Figlio di Dio è nato: tutto cambia. Il Salvatore del mondo viene a farsi partecipe della nostra natura umana, non siamo più soli e abbandonati.

Se noi pensiamo al Natale in un clima di consumismo, di vedere cosa posso comprare per fare questo e quest'altro, di festa mondana, Gesù passerà e non lo troveremo.

Il Natale spesso è una festa rumorosa: ci farà bene stare un po' in silenzio, per sentire la voce dell'Amore.

Cerchiamo di vivere il Natale in maniera coerente col Vangelo, accogliendo Gesù al centro della nostra vita.

L'albero di natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Quando pregherete a casa, davanti al presepe con i vostri familiari, lasciatevi attirare dalla tenerezza di Gesù Bambino, nato povero e fragile in mezzo a noi, per darci il suo amore. Questo è il vero Natale. Se togliamo Gesù, che cosa rimane del Natale? Una festa vuota. Non togliere Gesù dal Natale! Gesù è il centro del Natale, Gesù è il vero Natale! Capito?